

«Un'altra direzione» con cui vuole «proporre un'opera originale ma non rivoluzionaria».

«In ormai 17 anni di carriera - racconta Nek - credo proprio di essere cresciuto e di aver sperimentato strade nuove, dal punto di vista della musicalità e dei testi. Tante le esperienze, le persone incontrate, le nuove situazioni che hanno influito nel mio mestiere di compositore, cantante, musicista. Mi auguro di aver dato il meglio di me in tutti questi anni. Cerco sempre di avere un pubblico nuovo, ma senza abbandonare il vecchio. Musicalmente mi piace cambiare dolcemente per poter crescere personalmente con più facilità e permettere al pubblico di abituarci alla mia nuova musica».

Un intreccio dunque del percorso artistico musicale e personale per un «osservatore» che si ritrova a scrivere e cantare quello che vive

e quello in cui crede. «La vita quotidiana è il più grande stimolo che abbiamo. Una sofferenza, un passaggio stretto non necessariamente porta solo dolore, ma anche novità e opportunità».

La riflessione si sposta poi sulla varietà di genere e testi delle canzoni dell'ultimo album tra cui compare «Se non ami», ispirato all'Inno alla carità di San Paolo. «E' un pensiero prima di tutto umano e universale quello espresso dall'apostolo» incalza Nek. «"Se non ami non hai un vero motivo per vivere" canto più volte, e questo ha fatto riflettere molte persone, che hanno riconosciuto la verità di questa frase che raccoglie il segreto della vita».

E' forse azzardato presentare determinati temi, anche impegnati, che hanno "odore" di cristianesimo? «Se è rischioso vuol dire che stiamo facendo la cosa giusta -

risponde pronto Nek - In tempi non sospetti lo disse anche Gesù. I valori che cerco di trasmettere sono quelli del rispetto, dell'amore universale, della sacralità della vita».

E questi messaggi sono contenuti anche nell'ultimo cd con i brani «Per non morire mai», «Nel giorno che verrà» e «Tira su il volume». Un ultimo riferimento è alla fede personale «che ricopre un ruolo importante» perché «illumina il senso della vita e risana il cuore». «La fede va alimentata altrimenti muore. La fede ci aiuta ad andare oltre e a vivere felici. L'importante non è andare sempre avanti e comunque, ma scegliere di procedere nella giusta direzione».

Che spesso è «Un'altra direzione».

**LUCA TENTORI**

BolognaSette 9/8/2009

## Cinema. A Venezia un premio pro life

**P**er la prima volta uno dei film della mostra del Cinema di Venezia potrà ricevere un premio "pro life". D'accordo con il consiglio di amministrazione della Biennale che ha deliberato l'istituzione del nuovo riconoscimento non ufficiale, il FiuggiFamilyFestival e il Movimento per la vita hanno deciso di organizzare un premio "per uno dei film della Mostra del cinema di Venezia che abbia maggiormente contribuito, con i contenuti della storia e con il linguaggio, alla promozione della difesa del valore della vita umana". Il riconoscimento sarà intitolato a Gianni Astrei (recentemente scomparso) medico pediatra, fondatore del FiuggiFamilyFestival e membro del direttivo e animatore instancabile del Movimento per la vita.

Il film sarà selezionato fra tutti i titoli presentati nelle varie sezioni del festival diretto da Marco Muller. La giuria sarà presieduta da Andrea Piersanti, direttore artistico del FiuggiFamilyFestival, già presidente dell'Istituto Luce e dell'Ente dello spettacolo. In giuria, insieme con Emanuela Genovese di "Box Office" e "Best Movie" (media partner del FamilyFestival) e Saverio D'Ercole, direttore del settore cinema della Lux Vide, anche la vedova di Astrei, Antonella Bevere (nuovo presidente in pectore del FiuggiFamilyFestival) e Angelo Astrei (figlio di Gianni).

"Lo scorso anno, proprio in occasione del Fiuggi Family Festival - ricorda Carlo Casini - il Movimento per la vita ebbe modo di apprezzare un film particolar-



### Premio Gianni Astrei

Istituto dal FiuggiFamilyFest e dal Movimento per la vita verrà assegnato per la prima volta quest'anno al film in concorso alla Mostra veneziana che più si distinerà per i suoi contenuti aperti all'accoglienza della vita

mente interessante. Si tratta di "Bella", una storia romantica diretta dal regista messicano Alejandro Monteverde, ora distribuito in Italia dalla Lux Vide. Ne apprezzammo il contenuto e il linguaggio e organizzammo una massiccia campagna di promozione presso i nostri associati. Il cinema può fare molto per la difesa della vita. Abbiamo aderito volentieri alla proposta del FamilyFestival e speriamo di poter dare un contributo importante alla promozione del cinema di qualità".

Il FamilyFestival nasce con il sostegno del Forum delle associazioni familiari presieduto da Francesco Belletti e che nel 2007 organizzò a Roma il Family Day. Sono cinquanta le associazioni rappresentate dal Forum (il Movimento per la vita è una di queste) in rappresentanza di circa 3 milioni di famiglie italiane.

"Anche grazie al moltiplicarsi delle piattaforme di distribuzione, da Internet ai telefonini, il cinema continua ad essere un potente strumento di comunicazione" ha detto Andrea Piersanti. «Internazionale per vocazione commerciale e culturale, il cinema di qualità e di successo può avvicinare milioni di persone.

Per questo bisogna essere sempre più attenti alla qualità dei contenuti e aiutare e incoraggiare gli artisti di tutto il mondo. Siamo particolarmente contenti della decisione della Biennale e siamo particolarmente grati al presidente Baratta, al direttore Muller e al direttore organizzativo Luigi Cuciniello per averci permesso di istituire il premio Gianni Astrei".

Mentre chiudiamo queste pagine la Mostra di Venezia è in pieno svolgimento e quindi non è possibile segnalare ai nostri lettori il film che si aggiudicherà il nuovo premio. Seguite i quotidiani e la tv per saperlo al più presto e leggete i prossimi numeri di *Siallavora* che ne parleranno con dovizia di particolari.

# P evanglium vitae